



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

Area
Risorse Umane

Gestione carriere
e concorsi
Assegni di ricerca

DECRETO RETTORALE

*Dati desumibili dalla registrazione a protocollo:
Numero Repertorio, Numero Protocollo, Titolo,
Classe Fascicolo Allegati e Riferimenti*

Oggetto: Selezione pubblica per titoli e colloquio per il conferimento di n. 5 assegni Experienced per lo svolgimento di attività di ricerca, ai sensi dell'art. 22 della legge n. 240/2010 presso vari Dipartimenti dell'Università degli studi di Bergamo - Codice Pica: 20AR023

IL RETTORE

- VISTA la Legge 9.5.1989, n. 168 recante norme sull' "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";
- VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", in particolare l'art. 22;
- VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Bergamo emanato con D.R. rep. n. 92/2012 del 16.2.2012;
- VISTO il vigente Regolamento di Ateneo per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;
- VISTO il Decreto ministeriale, prot. n. 102 del 09.03.2011, registrato alla Corte dei Conti il 13.05.2011, con il quale è stato rivalutato l'importo lordo minimo annuo degli assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;
- VISTO il D.L. 31.12.2014, n. 192 "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative" convertito, con modificazioni, dalla Legge 27.2.2015 n. 11 e, in particolare, l'art. 6 comma 2 bis che ha prorogato di due anni la durata complessiva degli assegni istituiti ai sensi dell'art. 22 della L. 240/2010 portandola da quattro a sei anni;
- VISTO il D.L. n. 36/2022, convertito, con modificazioni, in Legge n. 79/2022, che all'art. 14 comma 6-quaterdecies stabilisce che "per i centottanta giorni successivi alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, limitatamente alle risorse già programmate alla predetta data, ovvero deliberate dai rispettivi organi di governo entro il predetto termine di centottanta giorni, le università [...] possono indire procedure per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto";
- RICHIAMATI inoltre:
- il Codice Etico dell'Ateneo emanato con D.R. prot. n. 14405/I/3 del 19.7.2011 e modificato con D.R. Rep. n. 262/2018 del 12.04.2018;
 - il Regolamento di Ateneo per l'integrità e l'etica della ricerca, emanato con D.R. rep. n. 387/2016 del 18.7.2016 e modificato con D.R. Rep. n. 431/2016 del 30.8.2016;
 - il Regolamento brevetti di Ateneo emanato con DR Rep. n. 390/2016 del 19.7.2016 e modificato con DR Rep. n. 158/2018 del 26.2.2018 e con D.R. Rep. n. 421/2020 del 9.9.2020;
- VISTE le delibere del Senato Accademico del 27.06.2022 e del Consiglio di Amministrazione del 28.06.2022 con cui è stata approvato l'assegnazione delle risorse per l'attivazione di assegni di ricerca ai vari dipartimenti;
- ACQUISITE le deliberazioni dei Consigli delle Strutture interessate che hanno approvato i progetti di ricerca e deliberato i requisiti richiesti ai fini della selezione dei candidati;
- ACCERTATA la copertura finanziaria come riportato nella tabella al seguente articolo 1;

DECRETA



Articolo 1 Indizione della selezione pubblica

Sono indette 5 selezioni pubbliche per titoli e colloquio per il conferimento di n. 5 assegni per lo svolgimento di attività di ricerca ai sensi dell'art. 22 della L. 240/2010 con contratto di diritto privato come di seguito specificato:

CODICE	TIPO	DIPARTIMENTO	DURATA	IMPORTO ANNUO LORDO E FINANZIAMENTO	TITOLO	SC	SSD	TUTOR
1	A	Giurisprudenza (deliberazione 26.09.2022)	36 mesi	€ 28.320,00 Codice Progetto 06.60.01 ASSEGN02224SRD GIU	<i>L'impatto etico, giuridico e sociale dello sviluppo delle biotecnologie per la genitorialità</i>	12/H3 Filosofia del diritto	IUS/20 Filosofia del diritto	Prof. Corrado Del Bo'
2	A	Lingue, letterature e culture straniere (deliberazione 27.09.2022)	12 mesi	€ 20.220,00 progetto codice ASSEGN022JRDLL CS - F53C22000670005	<i>Titelgeschichten. Poetologie di una pratica peritextuale nella letteratura tedesca moderna</i>	10/M1 Lingue, letterature e culture germaniche	L-LIN/13 Letteratura tedesca	Prof. Raul Calzoni
3	A	Lingue, letterature e culture straniere (deliberazione 27.09.2022)	36 mesi	€ 28.320,00 progetto codice ASSEGN02224SRD LLCS - F53C22000670005	<i>Etica e sostenibilità nel rapporto 'essere umano-ambiente' in risposta al cambiamento climatico: opportunità e prospettive offerte dalle Digital Environmental Humanities applicate allo studio di testi letterari e culturali contemporanei di area anglofona (2010-presente)</i>	10/L1 Lingue, letterature e culture inglese e anglo-americana	L-LIN/10 Letteratura inglese	Prof.ssa Flaminia Nicora
4	A	Ingegneria e scienze applicate (deliberazione 22.09.2022)	36 mesi	€ 28.320,00 progetto codice ASSEGN02224SRDI SA	<i>Caratterizzazione delle proprietà acustiche di specie legnose per la costruzione di strumenti musicali a corda</i>	09/C2 Fisica tecnica e ingegneria nucleare	ING-IND/10 Fisica tecnica industriale	Prof. Maurizio Santini
5	A	Scienze aziendali (deliberazione 26.09.2022)	36 mesi	€ 28.320,00 Bilancio di Ateneo - codice progetto ASSEGN02224SRDI PSA - CUP: F53C22000670005	<i>La diffusione, l'adozione e l'implementazione delle pratiche di gestione della diversità nelle PMI italiane</i>	13/B3 Organizzazione aziendale	SECS-P/10 Organizzazione aziendale	Prof. Stefano Basaglia

Ciascun assegno è erogato al titolare del contratto in rate mensili di uguale importo.

I progetti di ricerca sono contenuti nell'allegato A al presente bando che ne costituisce parte integrante.

Articolo 2 Requisiti per l'ammissione alla selezione

Alla procedura di selezione sono ammessi studiosi in possesso di curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento dell'attività di ricerca scientifica prevista dal presente bando, nonché dei seguenti requisiti:

- **titolo di studio di III livello: Dottorato di ricerca (cfr. tabella seguente);**
- **conoscenza di una o più lingue straniere (cfr. tabella seguente).**



Il titolo di studio conseguito all'estero deve essere riconosciuto valido nel territorio italiano.

Per i titoli di studio conseguiti all'estero che non siano già stati riconosciuti in Italia con procedura formale ai sensi della legislazione vigente, la Commissione è competente a valutare l'equivalenza per natura, livello e corrispondenza disciplinare (Area CUN per i titoli di dottorato) al titolo di studio richiesto dal bando, ai soli fini dell'ammissione alla presente selezione.

Per i titoli di studio conseguiti all'estero, richiesti dal bando ai fini dell'ammissione alla selezione, è richiesto al candidato:

- nel caso di titoli già riconosciuti validi sul territorio italiano, di **indicare nell'istanza di partecipazione gli estremi del provvedimento** che ne attesta l'avvenuto riconoscimento in Italia ai sensi della normativa vigente;
- **nel caso di titoli non ancora riconosciuti**, il candidato dovrà procedere secondo le seguenti indicazioni:
 - 1) richiedere al CIMEA (Centro Informazioni Mobilità Equivalenze Accademiche) l'"Attestazione di Comparabilità", registrandosi al sito del Centro attraverso il seguente link:
<https://cimea.diplo-me.eu/cimea/#/auth/login>; è onere del candidato verificare la documentazione occorrente per il rilascio dell'attestazione;
 - 2) richiedere all'Università degli studi di Bergamo l'equiparazione del percorso formativo e il rilascio della definitiva pergamena attraverso le istruzioni pubblicate al seguente link:
<https://www.unibg.it/ricerca/lavorare-ricerca/dottorati-ricerca/iscrivere-dottorato>L'Università di Bergamo può procedere al riconoscimento dei titoli di dottorato qualora vi sia attinenza con quelli attivi presso l'Ateneo; per gli altri titoli di dottorato offerti dalle Università italiane consultare l'elenco al link University (<https://www.university.it/index.php/public/cercaOffPL>).

Al fine di garantire la più ampia partecipazione alla selezione, il candidato in possesso di titolo straniero non ancora riconosciuto o con procedura di riconoscimento in corso, **deve obbligatoriamente allegare all'istanza, a pena di esclusione, uno o più dei seguenti documenti:**

- **la dichiarazione di valore in loco**, in copia conforme all'originale, rilasciata dalla competente Rappresentanza diplomatico-consolare italiana all'estero;
- il **diploma supplement o transcript of records**, legalizzato e redatto in lingua italiana o inglese;
- **la copia del titolo di studio**, corredata da una traduzione in italiano o in inglese.

Si fa presente che, in caso di titoli di studio non ancora riconosciuti, il candidato è ammesso con riserva alla selezione.

Qualora il candidato risultasse vincitore all'esito del concorso, dovrà in ogni caso avviare la procedura di equipollenza sopra indicata entro il termine perentoriamente assegnato dall'Amministrazione a seguito dell'approvazione degli atti, ai fini della stipula del contratto.

Sono inoltre richiesti:

- **età non inferiore ai 18 anni;**
- **godimento dei diritti civili e politici;**
- **assenza di condanne penali o di procedimenti penali in corso che possano impedire, ai sensi della normativa vigente, l'instaurarsi del rapporto di collaborazione.**

È richiesto inoltre il possesso dei seguenti **requisiti specifici:**

CODICE	REQUISITI SPECIFICI	LINGUA
1	Dottorato di ricerca in Aree CUN 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche o 12 - Scienze giuridiche o 14 - Scienze politiche e sociali	Inglese



2	Dottorato di ricerca in Area CUN 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	Piena padronanza della lingua tedesca a livello accademico (C2) e quale idioma in cui condurre la ricerca (lettura e analisi di testi letterari e fonti teoriche)
3	Dottorato di ricerca in Area CUN 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	Lingua inglese, tedesca oltre l'italiano
4	Dottorato di ricerca in Area CUN 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione	Inglese
5	Dottorato di ricerca in Aree CUN 13 - Scienze economiche e statistiche o 14 - Scienze politiche e sociali	Inglese

L'accertamento della conoscenza della lingua straniera (o delle lingue straniere) prevista dal presente bando avverrà durante la selezione con le modalità stabilite dalla Commissione.

Alla procedura selettiva non sono ammessi:

- coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente alla struttura di afferenza ovvero con il Rettore, il Direttore generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;
- coloro che siano stati titolari, compresi gli eventuali rinnovi, di assegni di ricerca conferiti ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010 per un periodo che, sommato alla durata del contratto previsto dal presente bando, superi complessivamente i sei anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno sia stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca nel limite massimo della durata legale del relativo corso.
- coloro che abbiano usufruito di assegni di ricerca e svolto attività in qualità di ricercatore a tempo determinato, ai sensi degli artt. 22 e 24 della Legge 240/2010, presso questa Università o altri Atenei, statali, non statali o telematici, nonché presso gli enti di cui all'art. 22 comma 1 della Legge 240/2010, per un periodo che, sommato alla durata prevista per il contratto oggetto della selezione cui intendono partecipare, superi i dodici anni anche non continuativi. Ai fini della predetta durata non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.

I candidati iscritti a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero possono partecipare alla selezione in oggetto; qualora risultassero vincitori l'assegno di ricerca verrà loro conferito previa rinuncia agli studi o alla borsa di dottorato.

Ai sensi dell'art. 22 comma 2 della L. 240/2010 non può essere destinatario degli assegni di ricerca il personale di ruolo presso le università, le istituzioni e gli enti pubblici di ricerca e sperimentazione, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e l'Agenzia spaziale italiana (ASI), nonché le istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'articolo 74, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382.

Il titolare dell'assegno può frequentare corsi di dottorato di ricerca le cui tematiche sono affini alle attività di ricerca connesse all'assegno, previa valutazione della Struttura di afferenza; l'assegno di ricerca è comunque incompatibile con la fruizione della borsa di dottorato.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione alla presente selezione.

Questa Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Articolo 3 Esclusione dalla procedura

Sono causa di esclusione i seguenti motivi:

- mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione;



- difetto dei requisiti di ammissione previsti dall'art. 2;
- mancato rispetto delle modalità di presentazione della domanda di partecipazione di cui al successivo art. 4.

I candidati sono ammessi con riserva alla selezione; nel caso in cui fosse necessario un supplemento di istruttoria, sono tenuti a regolarizzare la propria istanza entro i termini perentoriamente assegnati. L'amministrazione può disporre, in qualsiasi momento, con decreto motivato del Rettore, l'esclusione del candidato dalla selezione indetta con il presente bando.

Articolo 4

Modalità e termini di presentazione della domanda di partecipazione

Le domande di ammissione alla procedura selettiva, nonché i titoli posseduti, i documenti e le pubblicazioni ritenute utili per il concorso, devono essere **presentati, a pena di esclusione, per via telematica**, utilizzando l'applicazione informatica dedicata, alla seguente pagina:

<https://pica.cineca.it/unibg/>

Il candidato potrà registrarsi e accedere alla piattaforma utilizzando il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID - livello di sicurezza 2). Qualora il candidato ne fosse sprovvisto può richiederla secondo le procedure indicate nel sito www.spid.gov.it. In alternativa il candidato potrà registrarsi e accedere utilizzando credenziali rilasciate direttamente dalla piattaforma PICA.

L'applicazione informatica richiederà necessariamente il possesso di un indirizzo di posta elettronica per poter effettuare l'auto registrazione al sistema. Il candidato dovrà inserire tutti i dati richiesti per la produzione della domanda e allegare i documenti in formato elettronico PDF. Sarà possibile allegare al massimo n. 40 documenti per le pubblicazioni e n. 40 documenti per gli altri titoli da far valutare.

Non sono ammesse altre forme di invio delle domande o di documentazione utile per la partecipazione alla procedura. Entro la scadenza di presentazione della domanda il sistema consente il salvataggio in modalità bozza. La data di presentazione telematica della domanda di partecipazione alla selezione è certificata dal sistema informatico mediante ricevuta che verrà automaticamente inviata via e-mail. Allo scadere del termine utile per la presentazione, il sistema non permetterà più l'accesso e l'invio del modulo elettronico.

Ad ogni domanda verrà attribuito un numero identificativo che, unitamente al codice concorso indicato nell'applicazione informativa, dovrà essere specificato per qualsiasi comunicazione successiva.

La procedura di compilazione e invio telematico della **domanda dovrà essere completata entro e non oltre le ore 12.00 (ora italiana) del trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del bando** sul sito dell'Ateneo. Qualora tale termine cada in giorno festivo, la scadenza è posticipata alle ore 12 (ora italiana) del primo giorno lavorativo successivo.

La presentazione della domanda di partecipazione dovrà essere perfezionata e conclusa secondo le seguenti modalità:

- **mediante firma manuale:** per firmare manualmente il documento è necessario scaricare il file PDF generato dal sistema sul proprio computer, e, senza in alcun modo modificarlo, stamparlo, apporre firma autografa sull'ultima pagina del documento, effettuarne la scansione in un file PDF e caricare quest'ultimo sul sistema;

- **mediante firma digitale sul server ConFirma:** per firmare digitalmente il documento è necessario avere una dotazione hardware (ad esempio smart card o dispositivo USB con certificato digitale di sottoscrizione rilasciato da un Certificatore accreditato) compatibile con il servizio ConFirma; dopo la firma sarà possibile scaricare il PDF firmato;

- **mediante firma digitale sul PC:** per firmare digitalmente il documento è necessario avere una dotazione hardware (ad esempio smart card o dispositivo USB con certificato digitale di sottoscrizione rilasciato da un Certificatore accreditato) e software di firma digitale con cui generare, a partire dal file PDF del documento scaricato dal sito, il file firmato in formato pdf.p7m da ricaricare sul sito stesso;

- **in caso di accesso con SPID** per presentare la domanda di partecipazione non sarà necessario firmarla in quanto la stessa firma verrà acquisita automaticamente dalla procedura.



La domanda, a pena di esclusione, deve contenere tutti i dati richiesti nella procedura telematica e deve essere firmata e corredata da un documento di riconoscimento in corso di validità del candidato.

Per problemi tecnici contattare il supporto tramite il link presente in fondo alla pagina <https://pica.cineca.it/unibg>.

Articolo 5 Domanda di ammissione

Nella compilazione dell'istanza il candidato dovrà dichiarare, sotto la propria responsabilità ai sensi di quanto disposto dal D.P.R. 445/2000 e s.m.i., quanto segue:

- la propria cittadinanza;
- il possesso del titolo di studio di cui al precedente art. 2 con indicazione dell'area CUN del dottorato, della data in cui è stato conseguito, dell'Istituto che lo ha rilasciato e della votazione/valutazione finale conseguita; i candidati con titolo/i di studio conseguito/i all'estero devono dichiarare di avere ottenuto il riconoscimento indicando nell'istanza gli estremi del provvedimento o allegare la documentazione richiesta secondo quanto specificato dal presente bando;
- il possesso degli eventuali altri requisiti di cui all'art. 2;
- il possesso di altri titoli utili ai fini della valutazione;
- di essere a conoscenza della lingua straniera richiesta dal presente bando;
- se cittadino italiano: di essere iscritto nelle liste elettorali, precisandone il Comune e indicando eventualmente i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle medesime; se cittadino straniero: di godere dei diritti civili e politici negli Stati di appartenenza o di provenienza ovvero i motivi del mancato godimento;
- di non essere escluso dall'elettorato politico attivo;
- di non aver riportato condanne penali o le eventuali condanne riportate, indicando gli estremi delle relative sentenze, e gli eventuali procedimenti penali pendenti a loro carico;
- di essere/non essere dipendente pubblico, specificando di essere/non essere un dipendente di ruolo presso le Università e gli altri enti di cui all'art. 22 della L. 240/2010;
- di non avere un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente alla struttura di afferenza ovvero con il Rettore, il Direttore generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;
- laddove iscritto a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, di essere consapevole che, nel caso di conferimento dell'assegno, la frequenza ai suddetti corsi e la fruizione della borsa di dottorato sono incompatibili con la titolarità del contratto;
- titolarità di eventuali assegni di ricerca conferiti ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010;
- titolarità di contratti da ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della Legge 240/2010;
- eventuale frequenza di un corso di dottorato di ricerca con indicazione del periodo, dell'Università, della data di conseguimento del titolo, del ciclo, del titolo esatto del corso e dell'Area CUN;
- periodo di fruizione dell'eventuale borsa di studio del corso di dottorato;
- recapito presso il quale indirizzare le comunicazioni relative al presente concorso; è obbligatorio indicare anche un indirizzo di posta elettronica personale;
- eventuale richiesta di effettuazione del colloquio in videoconferenza con indicazione del recapito e della motivazione.



Nella domanda di partecipazione al concorso i candidati, ai sensi della Legge 5.2.1992, n. 104, devono specificare l'ausilio necessario in relazione alle proprie esigenze, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'effettuazione del colloquio.

Alla domanda di partecipazione alla selezione devono essere allegati i seguenti documenti:

1. copia fotostatica di un documento di riconoscimento in corso di validità del dichiarante;
2. *curriculum vitae* in formato europeo datato e firmato;
3. elenco, sottoscritto dal dichiarante, delle pubblicazioni e altri prodotti della ricerca, nonché dei titoli che si ritengono utili ai fini della selezione, quali diplomi di specializzazione, attestati di frequenza di corsi di perfezionamento post laurea, conseguiti in Italia o all'estero, contratti, borse di studio o incarichi di ricerca sia in Italia che all'estero (cfr. allegato B);
4. eventuali pubblicazioni, altri prodotti della ricerca e titoli che il candidato intende far valere ai fini della procedura, numerate in ordine progressivo come da relativo elenco;
5. nel caso di candidati stranieri per i quali sia necessario: copia del permesso di soggiorno (se il candidato ne è già in possesso).

Per i **titoli di studio conseguiti all'estero**, richiesti dal bando ai fini dell'ammissione alla selezione, è necessario inoltre:

- nel caso di titoli già riconosciuti validi sul territorio italiano, di indicare nell'istanza di partecipazione gli estremi del provvedimento che ne attesta l'avvenuto riconoscimento in Italia ai sensi della normativa vigente;
- nel caso di titoli non ancora riconosciuti: di allegare alla domanda di partecipazione **uno o più dei seguenti documenti**: la dichiarazione di valore in loco, in copia conforme all'originale, rilasciata dalla competente Rappresentanza diplomatico-consolare italiana all'estero; il diploma supplement o transcript of records, legalizzato e redatto in lingua italiana o inglese; la copia del titolo di studio, corredata da una traduzione in italiano o in inglese.

Per tutti gli altri titoli conseguiti all'estero richiesti dal bando che il candidato intenda far valere ai fini della selezione è necessario allegare all'istanza di partecipazione la copia del titolo.

Ogni allegato dovrà essere acquisito in formato PDF e non dovrà essere di dimensione non superiore a 30 MB ciascuno.

Ai sensi della Legge n. 183/2011, l'Amministrazione non può accettare né richiedere certificati, ma solo dichiarazioni sostitutive di certificazione o notorietà prodotte in sostituzione dei certificati stessi, sottoscritte dall'interessato e presentate unitamente a copia di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità. L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ai sensi di quanto disposto dal D.P.R. 445/2000.

I requisiti e i titoli devono essere posseduti alla data di scadenza del bando.

È obbligatorio indicare un indirizzo di posta elettronica personale quale recapito per le comunicazioni relative alla presente selezione. Ogni eventuale variazione del/i recapito/i deve essere tempestivamente comunicata al Servizio Assegni di ricerca.

Articolo 6 **Commissione esaminatrice**

La Commissione esaminatrice è nominata con decreto del Rettore, su proposta del Consiglio della Struttura, alla scadenza del termine utile per la presentazione dell'istanza di partecipazione.

La Commissione è autorizzata a svolgere la procedura per via telematica, nell'intesa che tale modalità potrà essere adottata sino a conclusione dei lavori di competenza garantendo la sicurezza e la tracciabilità delle comunicazioni.



Articolo 7 Selezione

La Commissione esaminatrice alla prima riunione, stabilisce esplicitamente i criteri e le modalità di valutazione, secondo quanto previsto dal bando, fissando eventualmente un punteggio minimo per l'ammissione al colloquio.

La valutazione globale è espressa in centesimi, come di seguito indicato:

- fino ad un massimo di 60 punti per titoli e curriculum scientifico-professionale; a tal fine saranno oggetto di valutazione:
 - voto di laurea;
 - dottorato di ricerca (se non già previsto quale requisito per l'ammissione);
 - i diplomi di specializzazione e gli attestati di frequenza di corsi di perfezionamento post-laurea, conseguiti in Italia o all'estero;
 - eventuali pubblicazioni e altri prodotti della ricerca;
 - svolgimento di una documentata attività di ricerca - purché siano debitamente attestate decorrenza e durata - presso soggetti pubblici e privati con contratti, borse di studio o incarichi, sia in Italia che all'estero;
- fino a 40 punti per il colloquio.

Nell'ambito della propria autonomia la Commissione potrà integrare la declaratoria suddetta in relazione al progetto di ricerca e a quanto disposto dal presente bando.

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:

CODICE	
1	-
2	- Dottorato di ricerca preferenziale, anche conseguito all'estero, riferibile allo SSD L-LIN/13 - Letteratura tedesca. - Attitudine alla ricerca interdisciplinare, attestata da pubblicazioni scientifiche riferibili alla relazione fra testo letterario, contesto culturale e apparati paratestuali e peritesti. - Organizzazione o partecipazione in qualità di relatore o relatrice a convegni e seminari nazionali e internazionali di ambito letterario e culturologico. - Docenza e/o conduzione di seminari e laboratori a livello universitario. - Borse di ricerca nazionali e internazionali.
3	- Dottorato di ricerca preferenziale: SSD L-LIN/10 - Letteratura inglese. - Approfondita conoscenza degli autori riconducibili all'analisi teorica e metodologica prospettata nel progetto di ricerca. - Attitudine alla ricerca con uno sguardo transdisciplinare e internazionale sugli studi umanistici, con pubblicazioni scientifiche riferibili all'ambito delle Environmental Humanities e al contesto anglofono. - Adeguate competenze linguistiche per interagire in contesti scientifici internazionali. - Partecipazione in qualità di relatore o relatrice a convegni e seminari internazionali. - Docenza e impartizione di seminari a livello universitario nazionale e internazionale.
4	Oltre al titolo di dottore di ricerca, saranno valutate anche eventuali esperienze di ricerca post-doc (assegni di ricerca), incarichi di docenza inerenti all'acustica e le pubblicazioni scientifiche.
5	Comprovata attitudine alla ricerca quali-quantitativa, supportata da pubblicazioni nel campo delle teorie organizzative e nella gestione delle risorse umane su riviste nazionali e internazionali riferibili a un approccio empirico basato sulla raccolta e l'analisi/interpretazione dei dati.

I risultati della valutazione dei titoli sono resi noti agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio.

La Commissione si riserva la facoltà di effettuare il colloquio in videoconferenza, attraverso l'utilizzo di strumenti informatici e digitali, garantendo l'adozione di soluzioni tecniche che assicurino la pubblicità dello stesso, l'identificazione dei partecipanti, nonché la sicurezza delle comunicazioni e la loro tracciabilità. Il mancato collegamento telematico nell'ora stabilita o il collegamento tardivo, ancorché dovuto a cause di forza maggiore, verrà considerato come rinuncia alla partecipazione alla selezione.



Nel corso del colloquio la Commissione verifica la capacità dei candidati di trattare gli argomenti e le tematiche inerenti il progetto di ricerca ed almeno una lingua straniera, secondo quanto previsto dal bando.

CODICE	PROGRAMMA DEL COLLOQUIO
1	Il colloquio sarà inteso ad accertare conoscenze e competenze relativa ai temi oggetto del progetto di ricerca e l'attitudine alla ricerca del candidato. Il colloquio si terrà in lingua italiana e lingua inglese.
2	Letteratura tedesca moderna e contemporanea, nonché prospettive critiche interdisciplinari e transanzionali relative a testo letterario, contesto culturale e apparati paratestuali e peritestiuali. Il colloquio sarà condotto in lingua tedesca. La Commissione si riserva la facoltà di verificare la conoscenza della lingua italiana per i candidati stranieri
3	Environmental Humanities, Digital Humanities, Literary and Cultural Studies, Studi Transculturali. Il colloquio sarà condotto in una e/o in più d'una delle lingue richieste.
4	Verranno verificate le competenze relativamente alla micro-tomografia a raggi X, l'acustica, le proprietà dei materiali lignei, il restauro conservativo di strumenti musicali a corda. La Commissione si riserva la facoltà di verificare la conoscenza della lingua italiana per i candidati stranieri
5	Il colloquio verterà sulle conoscenze relative alle tematiche oggetto di ricerca, ovvero la gestione della diversità e degli approcci quali-quantitativi alla ricerca. Nello specifico, la Commissione accerterà conoscenze e competenze del candidato/a in merito alle politiche e pratiche di gestione della diversità declinate rispetto al contesto italiano e con particolare attenzione al mondo delle PMI. La Commissione si riserva la facoltà di verificare la conoscenza della lingua italiana per i candidati stranieri

L'accertamento della conoscenza della lingua straniera (o delle lingue straniere) prevista dal presente bando avverrà durante la selezione con le modalità stabilite dalla Commissione.

La data e il luogo del colloquio saranno comunicati mediante avviso pubblicato sul sito Web dell'Università degli Studi di Bergamo <http://www.unibg.it>, nella sezione "Concorsi e selezioni-Assegni, borse e contratti di ricerca-Assegni di ricerca" a cura del Servizio Assegni di ricerca con un preavviso di almeno di 20 giorni.

Tale avviso ha valore di notifica a tutti gli effetti. Eventuali variazioni della data del colloquio verranno notificate ai candidati ammessi con un preavviso di almeno 20 giorni mediante pubblicazione di un avviso sul sito web dell'Università alla sezione "Concorsi e selezioni - Assegni, borse e contratti di ricerca - Assegni di ricerca".

L'assenza al colloquio deve considerarsi come rinuncia al concorso ad ogni effetto.

Al termine dei lavori, la Commissione redige l'elenco dei candidati esaminati, con indicazione dei voti ottenuti nel colloquio.

La Commissione redige la graduatoria di merito secondo l'ordine decrescente del punteggio complessivo finale, ottenuto sommando il punteggio dei titoli e del colloquio.

Sono dichiarati idonei e pertanto inclusi nella graduatoria di merito i candidati che conseguono almeno 30 dei 40 punti a disposizione per il colloquio.

In caso di parità di merito il dottorato di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero costituisce titolo preferenziale qualora non previsto quale requisito per l'ammissione; in caso di ulteriore parità di merito è preferito il candidato di età anagrafica minore.

La graduatoria di merito è approvata, sotto condizione sospensiva dell'accertamento dei requisiti prescritti dal bando, con decreto del Rettore ed è pubblicata nel sito web alla sezione "Concorsi e selezioni - Assegni, borse e contratti di ricerca - Assegni di ricerca". Dalla data di pubblicazione decorrono i termini per eventuali impugnative.



Nel caso di rinuncia del vincitore alla stipulazione del contratto o di decadenza, l'assegno può essere conferito ai candidati idonei secondo l'ordine della graduatoria di merito, previa deliberazione della Struttura di ricerca.

Articolo 8 Stipulazione del contratto e decadenza

Il candidato che risulterà vincitore, in possesso dei requisiti prescritti, stipulerà un contratto di lavoro autonomo di diritto privato a decorrere, di norma, dal primo giorno del mese successivo a quello in cui vi è stata l'approvazione atti.

Per i candidati stranieri per i quali sia necessario il permesso di soggiorno la decorrenza del contratto sarà posticipata e subordinata al perfezionamento della procedura di rilascio da parte delle autorità competenti.

Nel caso di ammissione con riserva per il conseguimento di un titolo di studio conseguito all'estero e non riconosciuto valido sul territorio italiano il vincitore, prima di stipulare il contratto, dovrà produrre la documentazione richiesta dall'Ufficio entro i termini perentoriamente assegnati.

Il vincitore della selezione, convocato per la firma del contratto dagli uffici amministrativi, decade dal diritto all'assegno per la collaborazione ad attività di ricerca qualora non dichiari di accettarlo o non dia inizio all'attività nel termine stabilito, salvo ragioni di salute o cause di forza maggiore debitamente e tempestivamente documentate.

Ciascun assegno di cui all'art. 1 potrà eventualmente essere rinnovato, alle condizioni e nei termini previsti dal suddetto Regolamento; in ogni caso, la durata complessiva dei rapporti instaurati ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010, compreso l'eventuale rinnovo, non può comunque essere superiore a sei anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno sia stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca nel limite massimo della durata legale del relativo corso.

Articolo 9 Diritti e doveri del titolare dell'assegno

Il rapporto di collaborazione è disciplinato dal contratto individuale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti e dal Regolamento di Ateneo.

L'attività di ricerca presenta caratteristiche di flessibilità, ha carattere continuativo, non meramente occasionale, e si svolge sotto la direzione del Responsabile scientifico, in condizioni di autonomia, con riferimento al programma di ricerca e alla sua realizzazione, senza orario di lavoro predeterminato.

I titolari degli assegni afferiscono alla Struttura di ricerca che ha richiesto l'attivazione del contratto. L'attività di ricerca del titolare di assegno viene svolta nell'ambito della Struttura di afferenza e in altre strutture dell'Università in base al programma di ricerca. L'eventuale attività di ricerca all'esterno dell'Università deve essere approvata dal Consiglio della Struttura di ricerca.

È consentito un periodo di soggiorno all'estero presso una o più qualificate università o enti di ricerca, autorizzato dal Consiglio della Struttura di ricerca. Per la durata del periodo trascorso all'estero l'ammontare dell'assegno è aumentato del cinquanta per cento a carico del bilancio della Struttura di afferenza o di fondi assegnati alla Struttura di ricerca.

I titolari degli assegni possono prendere parte a tutte le attività programmate dalla Struttura di ricerca per la promozione della ricerca e la diffusione dei risultati; possono fare parte delle commissioni degli esami di profitto, in qualità di cultori della materia.

La Struttura di ricerca è tenuta a fornire al titolare dell'assegno i supporti necessari alla realizzazione del suo programma di ricerca, garantendo l'accesso alle attrezzature, alle risorse necessarie e alla fruizione dei servizi tecnico-amministrativi.

Il titolare del contratto è tenuto ad osservare quanto disposto dal vigente Regolamento di Ateneo per l'integrità e l'etica della ricerca.

Il vincitore della selezione che ha titolo al conferimento dell'assegno, dovrà impegnarsi, in sede di stipula del contratto individuale, a pena di decadenza del diritto all'assegno, alla riservatezza e alla cessione preventiva a favore dell'Università di tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi ai risultati prodotti e/o conseguiti dallo stesso nel corso di tutte le attività di ricerca dell'Ateneo cui l'assegnista



medesimo è chiamato a partecipare a qualsiasi titolo e fatto salvo il diritto di essere riconosciuto autore dei risultati conseguiti e/o prodotti dallo stesso. L'Università riconosce all'assegnista l'applicazione delle stesse condizioni economiche che il Regolamento Brevetti di Ateneo accorda ai propri docenti/ricercatori.

L'assegnista potrà partecipare ad attività eseguite per conto terzi ai sensi dell'art. 66 del DPR 382/80, nell'ambito di tematiche affini al proprio progetto, e alla ripartizione dei relativi proventi, secondo quanto previsto dal vigente Regolamento di ateneo in materia.

Articolo 10

Trattamento fiscale, previdenziale, assicurativo e di missione

Agli assegni si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'articolo 4 della L. n. 476/1984, nonché, in materia previdenziale, quelle di cui all'articolo 2, commi 26 e seguenti, della legge n. 335/1995, e successive modificazioni, in materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 23 ottobre 2007, e, in materia di congedo per malattia, l'articolo 1, comma 788, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni.

Nel periodo di astensione obbligatoria per maternità, l'indennità corrisposta dall'INPS ai sensi dell'articolo 5 del citato decreto 12 luglio 2007 è integrata dall'Università fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca.

L'Università provvede alle coperture assicurative per infortuni e per responsabilità civile verso terzi a favore di titolari degli assegni nell'ambito dell'espletamento della loro attività di ricerca.

Il trattamento di missione del titolare dell'assegno è finanziato a valere sui fondi del Responsabile scientifico o della Struttura di ricerca, secondo le modalità previste dalla normativa di Ateneo in materia di missioni.

Articolo 11

Trattamento dei dati personali

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), in materia di protezione dei dati personali, e del D. Lgs. n. 196 del 2003 e s.i.m., si informa che titolare del trattamento è il legale rappresentante dell'Università degli studi di Bergamo, via Salvecchio19, - 24129 Bergamo.

I dati saranno raccolti per la sola finalità di cui al presente bando e saranno custoditi solo per il tempo necessario all'espletamento della procedura concorsuale. Responsabile del trattamento è il designato alla struttura di vertice preposta alla procedura concorsuale che effettuerà il trattamento nel rispetto della correttezza, liceità, pertinenza, trasparenza e riservatezza del trattamento e i dati saranno utilizzati per le sole finalità connesse alla selezione e al successivo conferimento dell'incarico ed alla eventuale procedura di stipula del contratto, nonché alla gestione del conseguente rapporto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti. I dati saranno conservati per il tempo necessario a conseguire gli scopi della selezione, ferma restando l'applicazione della normativa in materia di conservazione della documentazione e potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate alla posizione giuridico-economica del candidato risultato vincitore, trattati nel rispetto della normativa vigente e utilizzati ai fini della gestione della posizione personale, previdenziale, assicurativa e fiscale. I dati saranno trattati dal personale incaricato mediante acquisizione dei documenti in forma cartacea ed elettronica e mediante procedure di archiviazione, anche informatizzate, che ne garantirà la riservatezza; che il trattamento dei dati sarà effettuato con logiche di organizzazione ed elaborazione correlate e che il trattamento utilizza standard di sicurezza elevati. Inoltre che i dati non saranno oggetto di profilazione. I candidati che hanno conferito i dati potranno avere accesso agli stessi ed esercitare i diritti previsti dagli art. 16 al 22 dal GDPR UE 2016/679. Ogni istanza di tutela potrà essere rivolta al Responsabile della Protezione dei dati dell'Ateneo contattabile sul sito dell'Ateneo (sezione Privacy e Protezione dei dati personali) mail dpo@unibg.it. Resta salvo il diritto di Reclamo presso l'Autorità Garante Nazionale Piazza Venezia 11, 00187 Roma.

Con la domanda di partecipazione il candidato autorizza e presta pieno consenso che l'Università pubblichi sul sito istituzionale tutte le informazioni inerenti il presente bando i propri dati e quanto dichiarato nel Curriculum ai sensi 111-bis del D. Lgs.196/2003 che nei limiti delle finalità di cui



all'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento, il consenso al trattamento dei dati personali presenti nell'inviato CV non è dovuto.

Articolo 12 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento della selezione di cui al presente bando è il Dott. Domenico Panetta Dirigente dell'Area risorse umane, in Via dei Caniana, 2 - 24127 Bergamo, tel. 035 2052 669 - 583 - 878, indirizzo di posta elettronica: assegni.ricerca@unibg.it.

Articolo 13 Pubblicazione

Il presente bando è pubblicato all'Albo Ufficiale dell'Ateneo, sul sito della Conferenza dei Rettori delle Università italiane (www.cru.it), sul sito del MIUR al link <http://bandi.miur.it> e sul sito dell'Unione Europea al link http://ec.europa.eu/euraxess_in in forma di avviso.

Il bando di concorso integrale e i relativi moduli allegati sono disponibili sulla pagina web dell'Università degli Studi di Bergamo www.unibg.it nell'apposita sezione "Concorsi e selezioni - Assegni, borse e contratti di ricerca - Assegni di ricerca".

Il bando è pubblicato sulla Piattaforma Integrata Concorsi Atenei (PICA) al link <https://pica.cineca.it/unibg/> dal quale sarà possibile effettuare l'invio telematico dell'istanza di partecipazione alla procedura.

Articolo 14 Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si applicano la Legge n. 240/2010 e s.m.i., il Regolamento di Ateneo per il conferimento degli assegni di ricerca, la vigente normativa universitaria, nonché quella in materia di rapporti di lavoro nella pubblica amministrazione.

Bergamo, come da registrazione di protocollo

IL RETTORE

(Prof. Sergio Cavalieri)

Documento firmato digitalmente ai sensi
dell'art. 24 del D. Lgs. 82/2005



ALLEGATO A

PROGETTO DI RICERCA - CODICE 1

“L’impatto etico, giuridico e sociale dello sviluppo delle biotecnologie per la genitorialità”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Giurisprudenza

Durata dell’assegno: 36 mesi

Area scientifica: 12 – Scienze giuridiche

Settore concorsuale: 12/H3 – Filosofia del diritto

Settore scientifico disciplinare: IUS/20 – Filosofia del diritto

Responsabile scientifico: Prof. Corrado Del Bo’

La ricerca è diretta a un’indagine dell’impatto etico, giuridico e sociale degli sviluppi nelle biotecnologie per la genitorialità. In questa prospettiva, la ricerca può essere suddivisa in due filoni distinti, anche se profondamente correlati: l’ambito prenatale e quello post-natale. Per quanto riguarda il primo ambito, esso verterà sull’analisi del concetto di responsabilità morale e giuridica nel contesto procreativo. Le tecniche di riproduzione medicalmente assistita vengono spesso intese come strumenti per ampliare il numero di opzioni disponibili ai futuri genitori. Nondimeno, alcuni filosofi ritengono che queste nuove tecnologie facciano emergere nuovi obblighi morali nei confronti della progenie, estendendo dunque la responsabilità procreativa dei futuri genitori. Sebbene il dibattito filosofico e bioetico si sia occupato dell’argomento sotto molteplici punti di vista, le nuove scoperte biotecnologiche fanno ora emergere, in primo luogo, la necessità di una revisione della letteratura al fine di valutare se gli strumenti concettuali proposti fino ad ora siano appropriati per affrontare il tema della responsabilità genitoriale. In particolare, tale riflessione dovrà considerare la futura e ipotetica applicazione clinica della pratica di genome editing con CRISPR/Cas, la quale, se applicata alla linea germinale, permetterebbe di modificare embrioni precoci in vitro prima di trasferirli nell’utero materno. La pratica in questione potrà in un futuro prossimo essere utilizzata per evitare alcune malattie monogenetiche nella progenie, mentre nel lungo periodo potrebbe verosimilmente essere usata per evitare patologie genetiche complesse o addirittura per potenziare alcune caratteristiche non patologiche; questo suggerisce l’esigenza di sviluppare una tassonomia del concetto di responsabilità procreativa che tenga conto dei vari aspetti moralmente rilevanti in gioco.

Tali riflessioni saranno utili anche per affrontare l’impatto etico e sociale delle biotecnologie nel contesto post-natale, come per esempio la futura implementazione di test genetici neonatali come pratiche di routine finanziate dal sistema sanitario nazionale. Attualmente sono disponibili tecniche come il sequenziamento dell’esoma (WES) o dell’intero genoma (WGS), le quali offrono opportunità senza pari nel campo delle malattie genetiche umane. Grazie alle attuali capacità di sequenziamento del DNA (i.e. Next Generation Sequencing), l’approccio genomico si sta affermando anche in campo clinico e diagnostico, mostrando il suo grande potenziale in sanità pubblica. In questo contesto, si dovrà valutare criticamente la letteratura recente sull’argomento e discutere gli scopi del sequenziamento genetico, individuando gli interessi, gli obblighi e le legittime pretese dei numerosi attori coinvolti, e considerando i problemi etici legati allo strumento del consenso informato per procura e alla possibilità di non fornire tale consenso da parte dei genitori.



PROGETTO DI RICERCA - CODICE 2

“Titelgeschichten. Poetologie di una pratica peritestiuale nella letteratura tedesca moderna”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere

Durata dell’assegno: 12 mesi

Area scientifica: 10 – Scienze dell’antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche

Settore concorsuale: 10/M1 - Lingue, letterature e culture germaniche

Settore scientifico disciplinare: L-LIN/13 - Letteratura tedesca

Responsabile scientifico: Prof. Raul Calzoni

1) Obiettivo:

Il progetto analizza i diversi intrecci tra titoli e letteratura, che si sviluppano nel corso delle trasformazioni storico-sociali, delle procedure e delle pratiche poeticamente osservate negli autori e nei testi letterari tedeschi intorno al 1800. Il progetto ha quattro finalità: (1) aggiungere una dimensione prasseologica alla ricerca di quello che è, accanto al nome dell’autore, l’elemento peritestiuale prominente; (2) esaminare le forme, le pratiche e le funzioni del titolo letterario moderno, i suoi prerequisiti programmatici letterari, le condizioni medialità, i contesti socio-strutturali e le sue trattazioni poetiche; (3) analizzare la storia della formazione dell’economia dell’attenzione nel campo letterario tedesco da una prospettiva nuova; (4) reinterpretare la “svolta” storica del titolo letterario tedesco (Rothe 1986: 266) della fine del XVIII secolo, analizzando l’evoluzione della letteratura moderna tra Illuminismo, Romanticismo e Realismo dalla prospettiva del sviluppo del titolo come fenomeno sociale a cui diversi attori del campo letterario partecipano in modo collaborativo. Il progetto sostiene che i titoli (come la letteratura in generale) non sono il prodotto di singoli autori, ma il risultato di una collaborazione tra diversi attori – e che essi possono motivare e strutturare la cooperazione sul campo letterario.

2) Definizione dell’ambito di ricerca:

Mentre la ricerca tradizionale vede il titolo letterario come un oggetto legato al mezzo della scrittura (cfr. Moennighoff 2000: 47) e come un segno linguistico (cfr. Kühn 1992: 624), il progetto, in modo teorico-metodologico, si basa non solo su approcci della teoria del paratesto (cfr., seguendo Genette 2008, Dembeck 2007; Gerstenbräun-Krug/Reinhard 2018; Jürgensen/Kaiser 2011; Stanitzek 2010), ma anche su approcci degli studi letterario-sociologici (cfr. Becker 1982; Bourdieu 2005; Müller-Jentsch 2012), prasseologici (cfr. Reckwitz 2003; Schatzki 1996), della materialità della letteratura e del libro (Benne 2015; Detjen 2018; Spoerhase 2018), del New Formalism (cfr. Levine 2015) e medio-teorici (cfr. Wehde 2000; Krämer/Cancik-Kirschbaum/Totzke 2012; Polaschegg 2020). Il progetto sposta l’attenzione dal prodotto finale al contesto pratico per liberare il fenomeno del titolo dal paradigma dell’autorialità individuale. I titoli non sono il prodotto di un singolo autore, ma di pratiche collaborative di selezione e modifica, inquadratura e posizionamento mediale dei testi e dei paratesti. L’artefatto del titolo nasce in contesti sociali. Questa ipotesi solleva la questione di quali pratiche collaborative si formino nel contesto dei titoli e in che senso i titoli possano strutturare e motivare le pratiche del campo letterario. La combinazione di approcci teorici eterogenei consente di tenere conto degli aspetti dell’inclusione dei titoli nelle varie pratiche sociali e della natura specifica del formato dei testi letterari titolati, degli aspetti di carattere tipografico dei frontespizi o dei sottotitoli e dell’inevitabile successione di testi che iniziano con o senza titolo (cfr. Derrida 1981: 6). In contrasto con gli studi esistenti sulla ricerca del titolo che si collocano principalmente nell’area romanza e anglo-americana (cfr. Ferry 1996; Rothe 1970; Rothe 1986), e anche in contrasto con gli studi di storia del libro nel senso più ampio (cfr. Volkmann 1967) e compendi di titoli (cfr. Estermann/Koch [1978]), lo scopo del progetto non è lo sviluppo di una tipologia (alternativa) del titolo o la sua ricostruzione storico-letteraria. Il progetto, inoltre, non si basa su distinzioni eccessivamente rigide come quella tra titoli cosiddetti ‘lunghi’ (barocchi) e ‘corti’ (moderni), cui la ricerca del titolo ricorre abitualmente (cfr. Bekes 1979; Wulff 1981; Moretti 2016). Il progetto, piuttosto, si situa in un conglomerato di attuali



ricerche letterarie e librerie sul rapporto tra letteratura, materialità, pratiche sociali e forma. Da questa prospettiva interdisciplinare, i titoli possono essere considerati in modo appropriato solo se sono analizzati nel contesto di pratiche collaborative degli attori del campo letterario (cfr. Thomalla/Martus/Spoerhase 2019; Spoerhase/Thomalla 2020), di strutture del pubblico moderno (cfr. Bosse 2017), di forme del libro (cfr. Haischer/Kurbjuhn/Martus/Nowitzki 2016) e formati (cfr. Spoerhase 2018) e di dispositivi tipografico-scritturali (cfr. Polaschegg 2012). Quest'orientamento del progetto incontra l'osservazione di Genette, secondo il quale la definizione e l'analisi del titolo sono più problematiche rispetto dell'analisi degli altri elementi del paratesto (cfr. Genette 2008: 58). Il progetto esamina e storicizza quest'osservazione. L'orientamento teorico-metodologico consente un accesso prasseologico in grado di elaborare come il titolo si sia sviluppato nella direzione formale di elemento peritestuale strategicamente utilizzato, eterogeneo da un punto di vista estetico-letterario e di non trascurabile autorevolezza, che nomina, interpreta e integra testi letterari (cfr. Rolle 1986 su questa distinzione).

3) Descrizione del progetto:

Al centro del progetto ci sono i coinvolgimenti di quelle che euristicamente possono essere definite "Titelgeschichten" ("storie del titolo"). Le "Titelgeschichten" sono interazioni specifiche di procedure testuali e paratestuali e pratiche sociali che creano titoli e li rendono capaci di essere creati. Il progetto esamina queste storie in modo esemplare per quanto riguarda la metà e la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo. Oggetto dell'analisi è un corpus ampio ed eterogeneo di testi letterari, di paratesti e di pratiche ad essi associati, che tengono conto di forme e di formati diversi, ma che sono stati compilati in modo selettivo. Il progetto si incardina euristicamente su cinque punti focali che forniscono prospettive sui suoi argomenti; a partire da questi, vengono esaminati casi di studio esemplari su titoli della letteratura della metà e della fine del XVIII secolo e dei decenni successivi al 1800.

Il primo focus (programmi) riguarda i ruoli dei titoli nei testi letterari programmatici che si trovano alla fine del sistema retorico e che sono più volte citati nella ricerca del titolo, ma che sono stati raramente oggetto di approfondimento. Il progetto rilegge i testi programmatici di Gottsched e Lessing, che possono essere intesi come i fondatori tradizionali della riflessione moderna sul titolo. Tuttavia, gli scritti di Gottsched e di Lessing non sono gli unici che trattano i titoli in maniera teorico-astratta. Degni di nota sono anche testi come la *Critik der Titel*, pubblicata in forma anonima, normativo-satirica e straordinariamente ampia, testi critici di Gottfried August Bürger o di Carl Nicolai. Questi testi vanno analizzati in dettaglio e, come i passaggi di Gottsched (e anche di Bodmer e Breitinger) e di Lessing, devono essere analizzati molto più approfonditamente di quanto non sia stato fatto finora.

Un secondo focus (collaborazioni) del progetto si basa sull'osservazione di come le trattazioni delle forme e degli effetti dei titoli intorno al 1800 determinino la corrispondenza letterale e le reti sociali del campo letterario. Da un lato, esse forniscono informazioni sulle pratiche collaborative e sui vari gruppi di attori (autore, editore, stampatore, ecc.) necessari a trovare e realizzare un certo titolo. Dall'altro lato, i titoli funzionano nelle corrispondenze come centri mediatici o agenti per la collaborazione, stimolando e riunendo le persone coinvolte. Non sono solo Gottsched e Lessing ad affrontare ripetutamente in modo esplicito domande sulla titolazione nelle loro lettere. Lo stesso vale, ad esempio, per la corrispondenza tra Goethe e Schiller, quella tra di Christian Felix Weiße, Gottlob Samuel Nicolai o Joseph von Eichendorff.

Il terzo focus del progetto (procedure) si concentra in senso stretto sull'analisi di titoli specifici in quanto realizzati in forma testuale. Non deve essere presa, perciò, in considerazione solo la forma tipografica dell'inquadratura peritestuale. Contrariamente ai precedenti studi sui titoli, il progetto tiene conto anche della tridimensionalità dei titoli legata al formato. Ad esempio, il frontespizio specifico di un libro, con l'obbligo di voltare pagina, richiede una pratica molto diversa rispetto alla gestione dei titoli nel formato periodico o nei casi in cui il titolo sia collocato direttamente prima o sopra il suo testo di riferimento.

Un quarto focus (rappresentazioni) integra le prospettive precedenti con l'analisi dei titoli come soggetto e mezzo della rappresentazione letteraria, principalmente narrativa, cioè la tematizzazione dei titoli nei mondi narrati. Testi di Jean Paul o di E.T.A. Hoffmann parlano più volte di titoli. Da un lato questi passaggi dovrebbero essere esaminati nei termini della loro funzione per *histoire* e *discours*. Dall'altro dovrebbero essere analizzati sullo sfondo dell'inquadratura peritestuale del libro specifico che contiene la loro narrazione.



Un quinto e ultimo focus del progetto (organizzazione della conoscenza) richiama l'attenzione sui titoli come pratiche del processo testuale e dell'organizzazione della conoscenza. Raramente la ricerca considera le forme e le funzioni estetiche dei titoli, sottotitoli, colonne o capitoli nella prospettiva teorica dei media. Il focus richiama l'attenzione sui titoli come mezzo di autosegmentazione dei testi (cfr. Moretti 2000: 252) e come elemento di interazione tra testo e indice (cfr. la breve nota in Polaschegg 2020: 392). La funzione di designazione svolge un ruolo fondamentale anche nell'ambito dell'archiviazione dei testi nelle istituzioni del campo letterario. Questo vale per la creazione di scale (cfr. in generale Spoerhase 2014), per gli elenchi delle biblioteche e, ultimo ma non meno importante, per i cosiddetti 'Messkataloge'. Questi sono osservati nella loro importanza da Jean Paul, ma anche, ad esempio, da Johann Georg Hamann.

I cinque punti focali, da intendersi da un punto di vista euristico e sovrapponibili secondo specifiche corrispondenze, consentono un accesso multiprospettico al fenomeno 'antico' del titolo, prevalente nella prima età moderna e ricostruito nel corso del XVIII secolo come mezzo organizzativo peritextuale del campo letterario. Seguendo questa linea di ricerca, ci si può interrogare su che cosa definisca un "titolo" intorno al 1800 e su quali siano le sue forme, funzioni e pratiche.

Parole chiave: Letteratura tedesca; Titolo; Paratesto; Prasseologia; Materialità, Media e Forme della Letteratura

4) Tempi di realizzazione e calendario delle attività:

Per rispondere alle domande sopracitate, il progetto si prevede articolato su una durata annuale suddivisa in modo indicativo come segue:

- Una prima fase (1-2 mesi) sarà dedicata alla ricognizione bibliografica relativa al tema e alla definizione dell'impianto teorico-metodologico. Quest'analisi della produzione critica sarà condotta soprattutto in prospettiva interdisciplinare.
- Una seconda fase (3-4 mesi) sarà dedicata alla selezione e all'analisi del corpus dei testi e dei casi su cui lavorare in chiave prasseologica, approfondendone soprattutto gli aspetti formali e sociali.
- Una terza fase (2-3 mesi) si concentrerà sulla discussione dei risultati preliminari della ricerca grazie a incontri con studiosi italiani e tedeschi e all'organizzazione di un convegno internazionale e interdisciplinare. È inoltre previsto un workshop su "Tradurre i titoli" all'Università degli Studi di Bergamo.
- Una quarta fase (2-3 mesi) si concentrerà sulla preparazione di due saggi su riviste internazionali (di classe A), sulla preparazione della pubblicazione di una monografia e di un volume.

5) Originalità e ricaduta sull'avanzamento della conoscenza:

Il progetto si inserisce all'interno delle linee guida di Horizon Europe 2021-2027, in particolare nel Cluster2 riferito a "Culture, Creativity and Inclusive society". La sua prospettiva di ricerca interdisciplinare e prasseologica va ad approfondire le radici delle forme e delle pratiche del titolo nell'ambito delle tradizioni letterarie e teoriche tedesche. Sorprende che, nonostante la presunta rilevanza del titolo per il campo letterario, non esista un'area di ricerca differenziata sul titolo all'interno degli studi letterari. Oltre agli studi di Rothe e Ferry, sono principalmente disponibili alcuni saggi sparsi e capitoli di libri che trattano i titoli. Attraverso un'intensa analisi dei coinvolgimenti tra testi e paratesti e delle pratiche ad essi associate, il progetto cerca risposte alla domanda su come si siano sviluppate regolarità, idee ed effetti specifici delle forme paratestuali chiamate 'titoli' dalla seconda metà del XVIII secolo. Partendo dall'osservazione della sua improbabilità in termini di storia letteraria, il titolo è una zona di transizione (cfr. Wirth 2009) in cui possono essere esaminati contingenza e genesi storica delle condizioni e le conseguenze dell'assunto secondo il quale le pratiche paratestuali possono generare attenzione, orientare letture, trasformare testi letterari in opere (cfr. Adams 1987), così come contribuire alla struttura della comunicazione letteraria (cfr. Stanitzek 2004: 12). Un'alta potenzialità della ricerca sta nel fornire chiavi per un'analisi aggiornata di sperimentazioni artistiche con forme letterarie di collaborazione tra attori sociali, etichettatura di testi, oggetti o pratiche e forme testuali brevi. La ricerca mira perciò a costituire un primo studio sistematico delle forme, funzioni e pratiche del titolo letterario in una prospettiva interdisciplinare e prasseologica. Un secondo risultato della ricerca consiste nel mettere in discussione i precedenti studi sul fenomeno dei titoli rispetto ai loro presupposti teorici, probabilmente già esistenti intorno al 1800. Le aporie da esaminare sono, ad



esempio, quelle tra le idee effettivamente incompatibili della tipologia rigorosa del titolo nella sua 'totalità' nella ricerca strutturalistica (cfr. Rothe 1986: 18) e l'assunto di Adorno, secondo cui il titolo eluderebbe il razionale generale così come la particolarità (cfr. Adorno 2003: 326). Infatti, nella ricerca viene più volte attribuito al titolo un significato specifico per la forma del testo. Il titolo è poi qualcosa di simile a un 'concentrato del testo' (cfr. Sánchez 1999: 254), operando addirittura come un 'microcosmo dell'opera' e come 'scena dell'aporia della poesia stessa' (cfr. Adorno 2003: 326). Avvalendosi di relazioni nazionali e internazionali consolidate, i risultati preliminari della ricerca, oltre che nelle pubblicazioni, saranno presentati e discussi in occasione di un convegno internazionale e un workshop, con l'intento di creare un network di ricerca.

Iniziale bibliografia di riferimento citata nel progetto:

Adams, Hazard: Titles, Titling, and Entitlement to. In: *The Journal of Aesthetics and Art Criticism* 46.1 (1987), pp. 7–21.

Adorno, Theodor W.: Titel. In: Theodor W. Adorno: *Noten zur Literatur*. Frankfurt a.M.: Suhrkamp 2003, pp. 325–334.

Becker, Howard S.: *Art Worlds*. Berkeley et al.: University of California Press 1982.

Bekes, Peter: Poetologie des Titels. Rezeptionstheoretische Überlegungen zu einigen Dramentiteln in der ersten Hälfte des 18. Jahrhunderts (1730–1755). In: *Poetica. Zeitschrift für Sprach- und Literaturwissenschaft* 11.1/2 (1979), pp. 394–426.

Benne, Christian: *Die Erfindung des Manuskripts. Zur Theorie und Geschichte literarischer Gegenständlichkeit*. Berlin: Suhrkamp 2015.

Bosse, Heinrich: Der Strukturwandel des Publikums im 18. Jahrhundert. In: *Zeitschrift für Literaturwissenschaft und Linguistik* 47.4 (2017), pp. 505–523.

Bourdieu, Pierre: *Die Regeln der Kunst. Genese und Struktur des literarischen Feldes*. Übersetzt von Bernd Schwibs und Achim Russer. 3. edizione. Frankfurt a.M.: Suhrkamp 2005.

Dembeck, Till: *Texte rahmen. Grenzregionen literarischer Werke im 18. Jahrhundert* (Gottsched, Wieland, Moritz, Jean Paul). Berlin e New York: De Gruyter 2007.

Derrida, Jacques: Title (To Be Specified). In: *SubStance* 10.31 (1981), pp. 4–22.

Detjen, Klaus: *Außenwelten. Zur Formensprache von Buchumschlägen*. Göttingen: Wallstein 2018.

Estermann, Alfred und Hans-Albrecht Koch: *Deutsche Literatur in Titelblättern. Reproduktionen aus Büchern der Stadt- und Universitätsbibliothek Frankfurt am Main*. München et al.: Saur [1978].

Ferry, Anne: *The Title to the Poem*. Stanford: Stanford University Press 1996.

Genette, Gérard: *Paratexte. Das Buch vom Beiwerk des Buches*. Mit einem Vorwort von Harald Weinrich. Aus dem Französischen von Dieter Hornig. 3. edizione. Frankfurt a.M.: Suhrkamp 2008.

Gerstenbräun-Krug, Martin und Nadja Reinhard (eds.): *Paratextuelle Politik und Praxis. Interdependenzen von Werk und Autorschaft*. Wien und Köln: Böhlau 2018.

Haischer, Peter-Henning, Charlotte Kurbjuhn, Steffen Martus und Hans-Peter Nowitzki (eds.): *Kupferstich und Letternkunst. Buchgestaltung im 18. Jahrhundert*. Heidelberg: Winter 2016, pp. 13–93.

Jürgensen, Christoph und Gerhard Kaiser (eds.): *Schriftstellerische Inszenierungspraktiken – Typologie und Geschichte*. Heidelberg: Winter 2011.

Krämer, Sybille, Eva Cancik-Kirschbaum e Rainer Tetzke (eds.): *Schriftbildlichkeit. Wahrnehmbarkeit, Materialität und Operativität von Notationen*. Berlin: Akademie 2012.

Kühn, Ingrid: Titel und Titelhandlung als semiotische Form. In: *Zeitschrift für Germanistik* NF 2.3 (1992), pp. 621–627.

Levine, Caroline: *Forms. Whole, Rhythm, Hierarchy, Network*. Princeton e Oxford: Princeton University Press 2015.

Moennighoff, Burkhard: *Goethes Gedichttitel*. Berlin e New York: De Gruyter 2000.

Moretti, Franco: *The Way of the World. The Bildungsroman in European Culture. New Edition*. Translated by Albert Sbragia. London e New York: Verso 2000.

Moretti, Franco: *Style Inc.: Überlegungen zu 7.000 Titeln. (Britische Romane, 1740–1850)*. In: Franco Moretti: *Distant Reading*. Aus dem Englischen übersetzt von Christine Pries. Konstanz: Konstanz University Press 2016, pp. 163–190.

Müller-Jentsch, Walther: *Die Kunst in der Gesellschaft*. 2. edizione. Wiesbaden: Springer VS 2012.



- Polaschegg, Andrea: *Literatur auf einen Blick. Zur Schriftbildlichkeit der Lyrik*. In: Sybille Krämer, Eva Cancik-Kirschbaum und Rainer Totzke (eds.): *Schriftbildlichkeit. Wahrnehmbarkeit, Materialität und Operativität von Notationen*. Berlin: Akademie 2012, pp. 245–264.
- Polaschegg, Andrea: *Der Anfang des Ganzen. Eine Medientheorie der Literatur als Verlaufskunst*. Göttingen: Wallstein 2020.
- Reckwitz, Andreas: *Grundelemente einer Theorie sozialer Praktiken. Eine sozialtheoretische Perspektive*. In: *Zeitschrift für Soziologie* 32.4 (2003), pp. 282–301.
- Rolle, Dietrich: *Titel und Überschrift*. In: *Gutenberg-Jahrbuch* 61 (1986), pp. 281–294.
- Rothe, Arnold: *Der Doppeltitel. Zu Form und Geschichte einer literarischen Konvention*. Wiesbaden: Steiner 1970.
- Rothe, Arnold: *Der literarische Titel. Funktionen, Formen, Geschichte*. Frankfurt a.M.: Klostermann 1986.
- Sánchez, Yvette: *Titel als Mittel. Poetologie eines Paratexts*. In: *Arcadia. Internationale Zeitschrift für literarische Kultur* 34.2 (1999), pp. 244–261.
- Schatzki, Theodore R.: *Social Practices. A Wittgensteinian approach to human activity and the social*. Cambridge: Cambridge University Press 1996.
- Spoerhase, Carlos: *Das Maß der Potsdamer Garde. Die ästhetische Vorgeschichte des Rankings in der europäischen Literatur- und Kunstkritik des 18. Jahrhunderts*. In: *Jahrbuch der deutschen Schillergesellschaft* 58 (2014), pp. 90–126.
- Spoerhase, Carlos: *Das Format der Literatur. Praktiken materieller Textualität zwischen 1740 und 1830*. Göttingen: Wallstein 2018.
- Spoerhase, Carlos e Erika Thomalla (eds.): *Kollaborative Autorschaft*. Berlin: Schmidt 2020 (= *Zeitschrift für deutsche Philologie* 139.2).
- Stanitzek, Georg: *Texte, Paratexte, in Medien: Einleitung*. In: Klaus Kreimeier e Georg Stanitzek (eds.): *Paratexte in Literatur, Film, Fernsehen. Unter Mitarbeit von Natalie Binczek*. Berlin: Akademie 2004, pp. 3–19.
- Stanitzek, Georg: *Buch: Medium und Form – in paratexttheoretischer Perspektive*. In: Ursula Rautenberg (eds.): *Buchwissenschaft in Deutschland. Ein Handbuch*. Bd. 1. Berlin e New York: De Gruyter 2010, pp. 157–200.
- Thomalla, Erika, Steffen Martus e Carlos Spoerhase (eds.): *Werke in Relationen. Netzwerktheoretische Ansätze in der Literaturwissenschaft*. Berlin et al.: Lang 2019 (= *Zeitschrift für Germanistik* NF 29.1).
- Volkman, Herbert: *Der deutsche Romantitel (1470–1770). Eine buch- und literaturgeschichtliche Untersuchung*. In: *Archiv für Geschichte des Buchwesens* 57 (1967), pp. 1081–1170.
- Wehde, Susanne: *Typographische Kultur. Eine zeichentheoretische und kulturgeschichtliche Studie zur Typographie und ihrer Entwicklung*. Tübingen: Niemeyer 2000.
- Wirth, Uwe: *Paratext und Text als Übergangszone*. In: Wolfgang Hallet e Birgit Neumann (eds.): *Raum und Bewegung in der Literatur. Die Literaturwissenschaften und der Spatial Turn*. Bielefeld: Transcript 2009, pp. 167–177.
- Wulff, Hans J.: *Zur Geschichte des Buchtitels. Eine Skizze*. In: *Neohelicon. Acta Comparationis Litterarum Universarum* 8.2 (1981), pp. 307–324.



PROGETTO DI RICERCA - CODICE 3

“Etica e sostenibilità nel rapporto ‘essere umano-ambiente’ in risposta al cambiamento climatico: opportunità e prospettive offerte dalle Digital Environmental Humanities applicate allo studio di testi letterari e culturali contemporanei di area anglofona (2010-presente)”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere

Durata dell’assegno: 36 mesi

Area scientifica: 10 – Scienze dell’antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche

Settore concorsuale: 10/L1 – Lingue, letterature e culture inglese e anglo-americana

Settore scientifico disciplinare: L-LIN/10 – Letteratura inglese

Responsabile scientifico: Prof.ssa Flaminia Nicora

Obiettivi:

Alla luce dello sviluppo di sempre nuove prospettive critiche nel contesto delle Humanities in grado di favorire orizzonti inediti per indagare la complessità della contemporaneità, il progetto di ricerca ha l’obiettivo di esplorare le potenzialità ed opportunità offerte dal fiorente ambito delle Digital Environmental Humanities (DEH) nell’analisi di testi in risposta alle sfide etiche poste dal cambiamento climatico.

Il progetto mira a esplorare nuovi scenari critici per un possibile ripensamento dello studio della letteratura e cultura anglofona coniugando l’attenzione ai temi ambientali alle declinazioni digitali del prodotto letterario. Attraverso tale prospettiva si desidera comprendere il contributo che i testi possono offrire per dissezionare e districare l’intreccio di questioni sociali, politiche, ed economiche legate all’emergenza ambientale. Più precisamente, il progetto ambisce a esplorare narrazioni culturali contemporanee legate a immaginari futuri, a modelli di sviluppo sostenibile, per ripensare il modello tradizionale e dualistico di relazione tra esseri umani e ambiente.

Tale approccio e ambito di ricerca è complementare alle ricerche in corso presso il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere, e permette di ampliare le prospettive di ricerca nell’area degli studi culturali inglesi.

2) Definizione dell’ambito della ricerca:

Gli strumenti dell’analisi letteraria e culturale possono beneficiare dell’innovazione apportata da fiorenti e innovativi theoretical framework, tra cui Digital Humanities, Environmental Humanities e Post-Humanities. Queste prospettive convergono nel sottolineare la necessità di sondare la liminalità di costrutti binari tradizionali, come uomo/macchina, natura/cultura, e umano/nonumano, non più adatti a rispondere alle istanze di complessità del presente. Inoltre, questi approcci hanno sviluppato, negli ultimi anni, reciproche contaminazioni che offrono prospettive di indagine originali per esplorare gli effetti di tali assiomi del pensiero occidentale nell’epoca contemporanea (Ferrando 2019).

Le Digital Environmental Humanities sono significative in questo senso, considerata la loro capacità di far convergere molteplici prospettive e risultati di ricerca e, attraverso le potenzialità degli strumenti tecnologici e multimediali, affrontare le sfide offerte dal cambiamento climatico. Esperti nell’ambito umanistico e scientifico dialogano in questo ambito con metodologie transdisciplinari. Se, da un lato, gli strumenti digitali raccolgono e elaborano una ampia e diversificata quantità di dati per comprendere gli effetti dell’impatto dell’essere umano sul pianeta e realizzare modelli di previsione degli stessi con algoritmi e analisi computazionali, i critici che operano nell’ambito umanistico fruiscono di strumenti di indagine alternative in grado di creare connessione tra dato quantitativo, questioni etiche e filosofiche ad essi associati, e le narrazioni culturali del presente per valutazioni di carattere qualitativo.

Tale metodologia è in linea con le pratiche di knowledge production proposte da alcune delle più autorevoli voci nel panorama filosofico contemporaneo: mentre Donna Haraway invita studiosi e studiose a “plucking out fibers in clotted and dense events and practices, [...] to follow the threads where they lead in order to track them and find their tangles and patterns crucial for staying with the



trouble in real and particular places and times" (Haraway 2016, 3), Rosi Braidotti sottolinea l'importanza di "[r]ecognizing the embodied and embedded, relational and affective positions of humans is a form of situated knowledge that enhances the singular and collective capacity for both ethical accountability and alternative ways of producing knowledge" (Braidotti 2019, 35). Anche alla luce di tali prospettive, le DEH offrono uno spazio creativo per sviluppare metodologie capaci di sintetizzare nuovi approcci critici per interpretare, mettere in discussione, catalogare, creare collegamenti, e offrire soluzioni pratiche al problema del riscaldamento globale "oltre la limitata immaginazione dell'Homo economicus occidentale" (Travis et al. 2022).

In aggiunta, le DEH rappresentano un ambito di studio sperimentale in cui viene sottolineata l'importanza di instaurare un dialogo tra l'interno e l'esterno del mondo universitario, attraverso cui gli specialisti della ricerca possano interfacciarsi con questioni pubbliche e pratiche di public engagement, e condividere con il territorio i risultati delle proprie ricerche per influenzare scelte e prospettive a livello, politico, economico, sociale (MacFadyen 2022).

3) Descrizione del progetto:

Il progetto si articola in diverse fasi per sondare le trasformazioni del rapporto tra essere umano e nonumano (nel senso più ampio e pluralista del termine, ovvero in riferimento, ad esempio, ad entità animali, vegetali, minerali, oggetti, ma anche alle tecnologie, ecc.) alla luce delle sempre più urgenti sfide e delle crisi dell'epoca contemporanea nel contesto dell'Antropocene – in particolare in relazione al climate change – e in considerazione delle prospettive di sviluppo offerte dall'avanzamento tecnologico – dal metaverso all'Artificial general intelligence (AGI).

Nello specifico, il progetto si sofferma sull'analisi di literary and cultural texts (testi letterari, prodotti audiovisivi e digitali – videogames, meme, ecc.) contemporanei (2010-2020) nel contesto anglofono, per indagare trasformazioni, sfide, urgenze, legate alla crisi ecologica. Tale prospettiva permette di allineare gli studi nell'ambito dell'Anglistica a recenti indirizzi politici promossi a livello globale (Agenda for Sustainable Development 2030), europeo (NextGeneration EU, Green New Deal), nazionale e regionale (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), ribadendo il carattere etico e valoriale della vision sottostante.

La centralità di temi come climate change, pollution, resource depletion nel dibattito pubblico e privato, nonché la molteplicità di ricerche su di essi in ambiti diversificati, rende evidente la necessità di disporre di strumenti critici che sappiano indagare trasversalmente risultati di ricerca maturati in contesti apparentemente distanti tra loro (statistiche, big data analysis, mapping, ecc). Attraverso le peculiarità dell'ermeneutica letteraria e dell'approccio combinato degli strumenti analitici offerti dalle Digital Humanities e delle Environmental Humanities, il progetto indagherà le implicazioni etiche nel rapporto umano-nonumano in risposta alla crisi climatica.

Per raggiungere tale obiettivo, la ricerca verterà sull'indagine di narrazioni trasversali tra diversi testi culturali contemporanei realizzati nel contesto anglofono, evidenziando così traiettorie di carattere globale capaci di favorire un cambiamento paradigmatico nel modo di concepire e relazionarsi al mondo nonumano.

Avviando collaborazioni con centri di ricerca internazionali attenti alle tematiche e alle metodologie succitate, inoltre, il progetto mira ad arricchire il Dipartimento di Lingue, letterature, culture straniere con nuove sinergie.

La ricerca, nel corso dei tre anni, porterà ai seguenti risultati: la pubblicazione in progress degli esiti della ricerca all'interno di riviste nazionali ed internazionali; lo sviluppo di una progettualità a medio-lungo termine tra le diverse sedi universitarie coinvolte; la promozione di attività didattiche e divulgative; la condivisione dei risultati a livello locale.

Parole chiave: etiche relazionali, crisi ambientale, climate change, literary and cultural studies, sostenibilità, Digital Environmental Humanities.

4) Tempi di realizzazione e calendario delle attività:

Il progetto si articola in tre fasi sostanziali, suddivise per annualità:

- Una prima fase (12 mesi) sarà dedicata alla ricognizione bibliografica relativa al tema e alla definizione di un impianto teorico e metodologico originale nel contesto delle DEH. Quest'analisi della produzione critica sarà condotta soprattutto in prospettiva transdisciplinare e transnazionale. Congiuntamente, questa fase sarà dedicata alla selezione del corpus dei testi (letterari e culturali) da analizzare. In



questa fase saranno previsti dei soggiorni di ricerca mirati, all'estero, per il reperimento di materiali e la condivisione di saperi ed esperienze con centri di ricerca specializzati.

- Una seconda fase (12 mesi) sarà dedicata all'elaborazione critica attraverso confronti con la comunità scientifica, pubblicazione di articoli e l'avvio della produzione di una monografia. Si auspica la possibilità di organizzare un convegno internazionale e di istituire partnership con significative realtà legate ai temi dello studio.

- Una terza fase (12 mesi) si concentrerà sulla diffusione dei risultati della ricerca in incontri con studiosi italiani e stranieri, sulla conduzione di workshop e seminari, sulla pubblicazione di una monografia e di saggi su riviste nazionali e internazionali; avviare partnership con enti locali per la pianificazione di progetti che abbiano incidenza sulle politiche educative, culturali e sociali a livello locale.

5) Originalità e ricaduta sull'avanzamento della conoscenza:

Il progetto si allinea alle traiettorie previste dal programma Horizon Europe – 2021-2027, in particolare alla missione "Adattamento al cambiamento climatico, compresa la trasformazione della società": ciò è relativo all'attenzione del progetto alle sfide legate alla crisi ambientale e a diverse manifestazioni culturali contemporanee, attualmente sottoposte a limitata osservazione critica, per sviluppare nuovi paradigmi, idee di sviluppo ed etiche alternative nel rapporto tra umano e nonumano.

Nell'ambito dell'Agenda 2030 promossa dalle Nazioni Unite, il progetto si lega all'idea di maturare maggiore consapevolezza su come gli studi letterari e culturali, anche alla luce delle innovative metodologie di ricerca messe a disposizione dal mondo digitale, possano rispondere all'esigenza di affrontare le sfide del cambiamento climatico (Goal 13) a tutela dell'ecosistema (Goals 14 e15). Oltre a ciò, il progetto si relaziona all'idea che debba essere favorita una partnership tra obiettivi e metodologie diversi per lo sviluppo sostenibile (Goal 17). In particolare, il progetto fornisce strumenti concettuali e modelli di sviluppo in grado di integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali (e locali) le misure di contrasto alle sfide della crisi ambientale (13.1) nonché migliorare l'offerta educativa – in ambito accademico e non – rispetto alla sensibilizzazione sui temi del cambiamento climatico e di come individuare alternative ad esso (13.3).

Infine, rispetto all'iniziativa NextGenerationEU, il progetto si allinea all'impegno dell'Unione Europea nei confronti delle trasformazioni del clima, in particolare volto a favorire il raggiungimento dell'obiettivo di un continente a impatto climatico zero entro il 2050. Oltre a ciò, il progetto dialoga con l'idea di rivolgersi alle tecnologie digitali per esplorarne le potenzialità, nonché con l'obiettivo di condividere saperi e pratiche ad esse legate, in merito allo studio dei testi letterari e culturali.

Iniziale bibliografia di riferimento:

Braidotti, Rosi. *Posthuman Knowledge*, Cambridge: Polity Press, 2019.

Breton, Pat. *Environmental Literacy and New Digital Audiences*. London: Taylor & Francis, 2018.

Cohen, Jerome Jeffrey, and Stephanie LeMenager. "Introduction. Assembling the Ecological Digital Humanities", *PMLA* 131.2 (2016): 340-346. doi: 10.1632/pmla.2016.131.2.340.

Dobrin Sidney I. *Digital Environments* London. Routledge, 2019.

Eve Martin Paul. *The Digital Humanities and Literary Studies* First ed. Oxford: Oxford University Press, 2022.

Ferrando, Francesca. *Philosophical Posthumanism*. Cambridge: Bloomsbury, 2019.

Grigar, Dene, and James Christopher O'Sullivan. *Electronic Literature As Digital Humanities : Contexts Forms & Practices*. New York NY USA: Bloomsbury Academic, 2021.

Houser Heather. *Infowhelm: Environmental Art and Literature in an Age of Data*. New York: Columbia University Press, 2020

Jørgensen, Finne Arne. "The Armchair Traveler's Guide to Digital Environmental Humanities", *Environmental Humanities* 4.1 (2014): 95-112.

MacFadyen, Joshua. "Digital Environmental Humanities". *Handbook of Digital Public History*, edited by Serge Noiret, Mark Tebeau and Gerben Zaagsma, Berlin, Boston: De Gruyter Oldenbourg, 2022, pp. 97-106.

Morey, Sean. "Digital Ecologies" in Dobrin, I. Sidney. (2012). (Ed.). *Ecology, Writing Theory, and New Media. Writing Ecology* (New York and London: Routledge), 106-121.

Presner, Todd. "Digital Humanities 2.0: A Report on Knowledge" in *Emerging Disciplines*, edited by Melissa Bailar. (2010) (Houston: Rice University Press).



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

Area
Risorse Umane

Gestione carriere
e concorsi
Assegni di ricerca

Sinclair, Stéfan and Stephanie Posthumus. (2016). "Digital? Environmental: Humanities" in The Routledge Companion to Environmental Humanities edited by Ursula K. Heise, Jon Christensen and Michelle Niemann (London and New York: Routledge).

Travis Charles Deborah P Dixon Luke Bergmann Robert Legg and Arlene Crampsie. Routledge Handbook of the Digital Environmental Humanities. Abingdon Oxon: Routledge, 2023.

Travis Charles and Lünen Alexander von. The Digital Arts and Humanities: Neogeography Social Media and Big Data Integrations and Applications. Cham: Springer, 2016.

Travis IV, Charles & Holm, Poul. (2016). The Digital Environmental Humanities—What Is It and Why Do We Need It? the NorFish Project and SmartCity Lifeworlds. 10.1007/978-3-319-40953-5_11.



PROGETTO DI RICERCA - CODICE 4

“Caratterizzazione delle proprietà acustiche di specie legnose per la costruzione di strumenti musicali a corda”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Ingegneria e scienze applicate

Durata dell’assegno: 36 mesi

Area scientifica: 09 – Ingegneria industriale e dell’informazione

Settore concorsuale: 09/C2 - Fisica tecnica e ingegneria nucleare

Settore scientifico disciplinare: ING-IND/10 - Fisica tecnica industriale

Responsabile scientifico: Prof. Maurizio Santini

Il progetto si propone come obiettivo quello di indagare la correlazione tra la microstruttura del legno e le sue proprietà fisiche ed acustiche, con particolare accento sulla densità (porosità) e i moduli elastici che ne caratterizzano il comportamento meccanico anisotropo. Questa correlazione permetterebbe di stimare le proprietà del legno tramite indagini non distruttive come la microtomografia a raggi X. Un secondo obiettivo del progetto è quello di stabilire un metodo che permetta di poter utilizzare questa correlazione per realizzare copie di strumenti musicali a corda antichi grazie ad indagini non invasive.



PROGETTO DI RICERCA – codice n. 5

“La diffusione, l’adozione e l’implementazione delle pratiche di gestione della diversità nelle PMI italiane”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Scienze aziendali

Durata dell’assegno: 36 mesi

Area scientifica: 13 - Scienze economiche e statistiche

Settore concorsuale: 13/B3 - Organizzazione aziendale

Settore scientifico disciplinare: SECS-P/10 - Organizzazione aziendale

Responsabile scientifico: Prof. Stefano Basaglia

Gli studi sulla diffusione, l’adozione e l’implementazione delle politiche e delle pratiche di gestione della diversità si sono focalizzati sul contesto anglo-americano e hanno riguardato principalmente le imprese di grandi dimensioni. Sappiamo che, da una parte, i meccanismi che stanno alla base dei processi di costruzione delle identità sociali e di categorizzazione sociale sono molto sensibili al contesto socio-culturale di riferimento, dall’altra, che, in ottica di teoria delle contingenze, i processi di adozione ed implementazione delle pratiche organizzative possono essere influenzati dalle dimensioni delle organizzazioni. In letteratura, manca, quindi, una teorizzazione che tenga conto delle specificità delle PMI nel contesto italiano.

Il progetto di ricerca si pone, quindi, l’obiettivo di colmare, con un approccio quali-quantitativo, questa lacuna agendo su due livelli: da una parte, allargare la base empirica di studi già pubblicati con riferimento al contesto anglo-americano e delle grandi imprese, dall’altra, proporre modelli originali che possano mettere in luce nuove determinanti/effetti dei processi di diffusione, adozione ed implementazione delle pratiche di gestione della diversità.